
OMISSIS

(I lavori proseguono alle ore 12.44 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1204 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Situazione abbonamenti pendolari Torino-Milano"

PRESIDENTE

La prossima è l'interrogazione a risposta immediata n. 1204, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Come l'Assessore sa, con il passaggio alle linee ad alta velocità negli anni si è assistito ad una drastica riduzione delle linee di trasporto locale, che ha reso sostanzialmente obbligatorio per i lavoratori l'utilizzo dell'alta velocità, soprattutto per il tratto fra Torino e Milano.

Come i giornali hanno scritto, nel mese di agosto la società NTV ha soppresso la possibilità di abbonamento per la tratta che ho appena citato, la Torino-Milano, utilizzata quotidianamente, appunto, da migliaia di nostri concittadini, ma in realtà anche da molti milanesi.

Visto l'elevato numero di passeggeri e di lavoratori pendolari, la decisione di abolire gli abbonamenti pare insomma proprio inaccettabile, anche perché tra l'altro questi utenti - se volete - sono anche parte del cuore della narrazione della stessa Trenitalia: sono quei lavoratori che utilizzano le famose "metropolitane d'Italia", così come le descrive quella che, tra l'altro, è una delle poche grandi aziende ancora tutta dello Stato.

Per questo speriamo e auspichiamo che Trenitalia non voglia fare lo stesso, anche se più volte è stato annunciato che, di fatto, il non obbligo - perché è questo poi il punto da cui NTV è partita - in qualche modo a costruire una situazione di abbonamento per i passeggeri che, appunto, sono ogni giorno utenti del servizio, rischia di trasformare queste vicende in una grave vertenza di migliaia di lavoratori.

La preoccupazione del Comitato pendolari è che non solo Trenitalia si allinei, ma che in qualche modo NTV non accetti neanche le proposte che sono state fatte in queste ore; una di queste, per esempio, è magari far sì che l'abbonamento non sia per tutta la giornata, ma che almeno ci sia la salvaguardia di alcuni orari.

Si dirà che ovviamente per la vicenda di NTV è più difficile aprire una trattativa, che basterebbe in qualche modo convincere Trenitalia a non fare lo stesso. Altri dicono già, partendo un po' quasi senza strumenti, che comunque Trenitalia non prende finanziamenti per le linee ad alta velocità. Questa di per sé è un po' un'inesattezza: è vero che non fa parte del trasporto pubblico locale, però di fatto quell'investimento è attuato da questo Paese e -

diciamoci la verità - adesso che addirittura vale per tutti uguale, i costi di quel canone non copriranno mai (l'ha detto più volte anche l'Assessore Balocco) gli investimenti dell'alta velocità.

Allora io mi chiedo com'è possibile in qualche modo ritornare indietro su questa vicenda e far sì che Trenitalia non commetta lo stesso errore che più volte ha però annunciato. Quindi spero che l'Assessore Balocco apra un'interlocuzione prima di tutto col Ministero e poi, ovviamente, con gli strumenti che abbiamo, con Trenitalia perché, per quanto si possano trovare delle soluzioni locali anche per dare un'alternativa a questi lavoratori, sapete che loro non hanno molti strumenti in mano.

Spesso c'è la narrazione che questi lavoratori sono quelli che se lo possono permettere, ma in realtà non è così: ci sono molti di questi lavoratori che guadagnano stipendi anche molto bassi, molto precari e semplicemente l'azienda gli paga quell'abbonamento specifico per raggiungere Milano. Ecco, evitiamo di scaricare addosso una questione che rischia anche di essere occupazionale se non si risolve in tempi brevi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Ovviamente della questione ci siamo occupati immediatamente quando è stata minacciata questa possibilità da Trenitalia, così come già precedentemente - ricordate - alla fine dell'anno scorso c'era la questione sulle prenotazioni, che poi in quel momento aveva trovato una sua soluzione.

Dicevo, già a giugno noi abbiamo scritto al Ministero e a Trenitalia per protestare rispetto a questa possibilità, ricordando proprio gli aspetti che lei stesso ha or ora menzionato. Nei prossimi giorni incontrerò - per tutta una serie di questioni, ma anche per questa - l'Amministratore delegato di Trenitalia, Barbara Morgante, e quindi cercherò di avere delle notizie più chiare rispetto a questa questione.

Ovviamente lei ha fatto una premessa molto precisa: Ferrovie dello Stato è dello Stato, Trenitalia è dello Stato, ma questo servizio è un servizio a mercato, non viene definito e non è quindi contribuito né dallo Stato né tanto meno dalla Regione; chiaramente si muove su logiche su cui noi non possiamo interloquire molto, se non con funzioni di pressione nei confronti del Ministero e del Governo affinché intervengano.

E' evidente che noi abbiamo ipotizzato anche soluzioni alternative, che però inevitabilmente non sono della stessa qualità e della stessa efficienza, perché naturalmente l'alta velocità consente una velocità di collegamento che la linea storica non potrebbe neanche lontanamente permettere. Questo non toglie che sulla tratta dell'alta velocità Torino-Milano, indipendentemente dalla questione dell'abbonamento, si stia invece ipotizzando come servizio regionale un servizio "fast", cioè che preveda solo le due fermate di Novara e di Vercelli, andando in questo modo a velocizzare il servizio regionale. Ciò non per creare un'alternativa, perché un'alternativa della stessa qualità sarebbe impossibile, ma per creare un'opportunità in più.

OMISSIS

*(Alle ore 13.31 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*